

# LABORATORIO DI PEDAGOGIA GENERALE

Prof.ssa Sandra Chistolini

Scuola di Barbiana 07-11-2017

## ➤ GRUPPO II: "I CARE"

### LA SCUOLA, UN'ISTITUZIONE INCLUSIVA

- Bazzolo Veronica [vero98-@libero.it](mailto:vero98-@libero.it)
- Bolzoni Carlotta [tottabolzoni@gmail.com](mailto:tottabolzoni@gmail.com)
- Buccilli Eugenia [eubuzzilli@libero.it](mailto:eubuzzilli@libero.it)
- Burtini Marina [marinaburtini33@gmail.com](mailto:marinaburtini33@gmail.com)
- Busetta Giulia [giuliabusetta13@gmail.com](mailto:giuliabusetta13@gmail.com)

*Questo power point contiene foto della Scuola di Barbiana e documentazioni storiche per gentile concessione della Fondazione Don Lorenzo Milani, 7 novembre 2017*

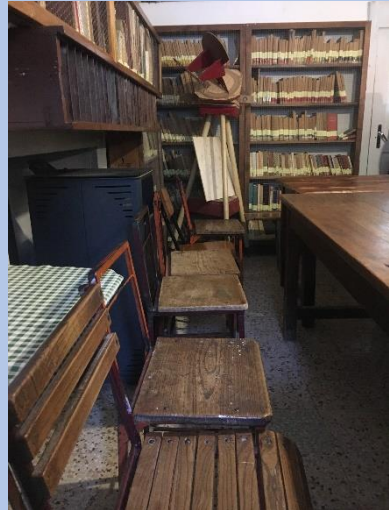


## Le peculiarità della scuola di Barbiana

- Scuola a tempo pieno, impiegava i ragazzi dalle 8:00 alle 19:00
- Istruzione inclusiva e democratica finalizzata al successo formativo di ognuno.
- Abolizione delle punizioni corporali sostituite con la perdita della benevolenza o del sorriso del maestro.
- Scuola creativa in quanto poneva la ricerca e l'innovazione come forza propulsiva verso il futuro.



Carlotta Bolzoni



# La pedagogia della scuola di Barbiana enunciata durante l'incontro del 7/11/2017

«/ CARE» come motto della scuola: «mi sta a cuore».

- Esperienza non solo scolastica, ma di vita.
- Scuola innovativa che puntava tanto sulla teoria quanto sulla pratica.
- Insegnamenti mirati a **RESPONSABILIZZARE** i bambini.
- Si lavorava sul principio di aderenza alla realtà.
- Il libro fondamentale era il giornale.
- Tutti gli strumenti della scuola (sedie, banchi, cartine ecc.) erano realizzati dagli stessi alunni.
- Si lavorava sullo sviluppo dello spirito critico dei bambini.
- Relazione di «*bontà severa*» tra Don Milani e i suoi ragazzi.

Eugenia Buccilli



Fotografie fatte durante la visita alla scuola di Barbiana.

## Per fare tutto ci vuole un fiore..PER FARE UN TESTO CI VUOLE LA SCRITTURA COLLETTIVA.

### DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA :

L'OBIETTIVO È QUELLO DI SEGUIRE STEP BY STEP LA METODOLOGICA UTILIZZATA DA DON MILANI PER LA SCRITTURA COLLETTIVA.

### DURATA DELL'ESPERIENZA:

1-2 LEZIONI, ELIMINANDO LA PRESENZA DEI BANCHI.

DISPOSIZIONE CIRCOLARE DEI BAMBINI.  
IL MAESTRO SI ECLISSA, LA CENTRALITA' E' DATA AI BAMBINI.

### DESTINATARI DELL'ESPERIENZA:

SCUOLA PRIMARIA (classe V)

### IDEA CENTRALE e FINALITA':

LA BELLEZZA DI QUESTA METODOLOGIA CONSISTE NEL GIUNGERE, TUTTI INSIEME, AD UN TESTO COMPIUTO PARTENDO DA IDEE PARZIALI E CONFUSE PROPOSTE DA OGNI PARTECIPANTE.

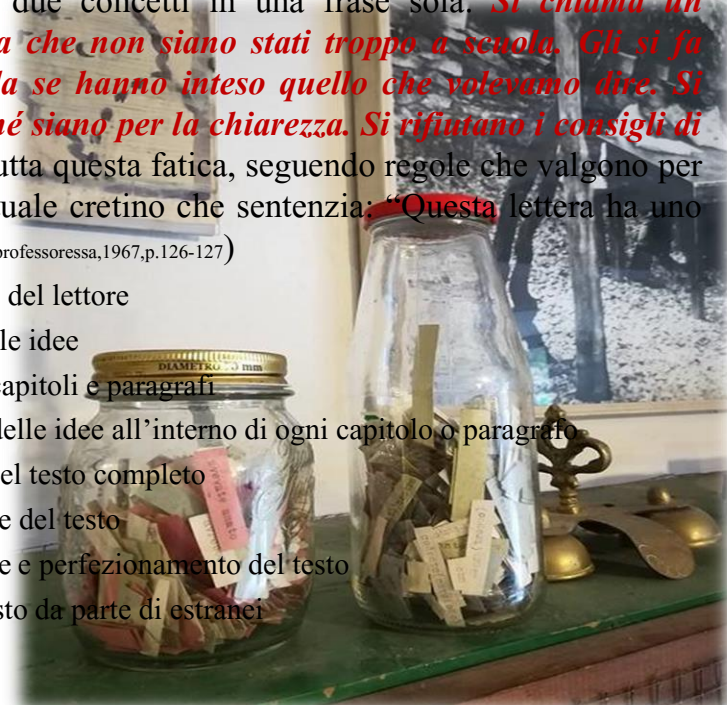
### OBIETTIVO FORMATIVO:

**Avere padronanza della lingua perché "La cultura vera, quella che ancora non ha posseduto nessun uomo, è fatta di due cose: appartenere alla massa e possedere la parola."** (Lettera a una professoressa, 1967, p.105)  
**Infatti, "È solo la lingua che rende uguali. Ugualmente è chi sa esprimersi e intendere l'espressione altrui"** (Lettera a una professoressa, 1967, p.96)

- Riporto integralmente quello che i ragazzi della scuola scrivono per comunicare il loro metodo:

“Noi dunque si fa così: Per prima cosa ognuno tiene in tasca un notes. Ogni volta che *gli viene un'idea ne prende appunto*. Ogni idea su un foglietto separato e scritto da una parte sola. *Un giorno si mettono insieme tutti i foglietti su un grande tavolo*. Si passano a uno a uno per scartare i doppietti. Poi si riuniscono i foglietti imparentati in grandi monti *e son capitoli*. Ogni capitolo si divide in monticini *e son paragrafi*. Ora si prova a dare un nome a ogni paragrafo. Se non si riesce vuol dire che non contiene nulla o che contiene troppe cose. Qualche paragrafo sparisce. Qualcuno diventa due. Con i nomi dei paragrafi *si discute l'ordine logico* finché nasce uno schema. Con lo schema si riordinano i monticini. Si prende il primo monticino, si stendono sul tavolo i suoi foglietti e se ne trova l'ordine. *Ora si butta giù il testo come viene viene*. Si ciclostila per averlo davanti tutti eguale. Poi forbici, colla e matite colorate. Si butta tutto all'aria. Si aggiungono foglietti nuovi. Si ciclostila un'altra volta. Comincia la gara a chi scopre parole da levare, aggettivi di troppo, ripetizioni, bugie, parole difficili, frasi troppo lunghe, due concetti in una frase sola. *Si chiama un estraneo dopo l'altro. Si bada che non siano stati troppo a scuola. Gli si fa leggere a alta voce. Si guarda se hanno inteso quello che volevamo dire. Si accettano i loro consigli purché siano per la chiarezza. Si rifiutano i consigli di prudenza*. Dopo che s'è fatta tutta questa fatica, seguendo regole che valgono per tutti, si trova sempre l'intellettuale cretino che sentenzia: “Questa lettera ha uno stile personalissimo”. (Lettera a una professoressa, 1967, p.126-127)

- Prima fase – scelta del tema e del lettore
- Seconda fase – la raccolta delle idee
- Terza fase – raccolta idee in capitoli e paragrafi
- Quarta fase – riordinamento delle idee all'interno di ogni capitolo o paragrafo
- Quinta fase – composizione del testo completo
- Sesta fase – revisione generale del testo
- Settima fase – semplificazione e perfezionamento del testo
- Ottava fase – revisione del testo da parte di estranei



# M.I.T.E: Multiple Interaction Team Education

- Cos'è il M.I.T.E.?

L'acronimo M.I.T.E. rappresenta una metodologia basata sull'interazione di più persone, abilità, situazioni, procedimenti e contesti utilizzando processi di apprendimento riferiti alla partecipazione di persone attive con lo scopo di promuovere una nuova conoscenza orientata all'educazione.

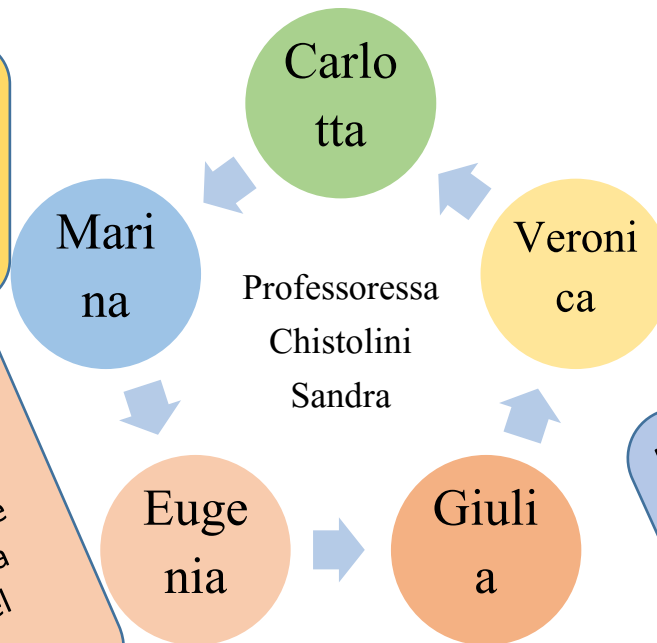
## Abilità

Saper raccogliere le informazioni, saper collaborare e coordinare insieme rispettando le scadenze per poi sintetizzare, studiare ed infine esporre.

## Effetti

Tutti i componenti hanno compreso l'importanza del laboratorio capendo quanto stando a contatto con la natura sia fondamentale per lo sviluppo della persona.

Nuove conoscenze  
Comprende la comunicazione «all'aperto» come proposta efficace di una completa formazione del bambino.



Qualità della comunicazione  
Ottima, grazie all'aiuto dei mezzi tecnologici.

Risultati  
Ogni membro del gruppo si ritiene soddisfatto del lavoro svolto.

## Mezzi

- Appunti
- RegISTRAZIONI
- Email
- Whatsapp
- Powerpoint
- Web
- Skype

Lauro Seriacopi, Fondazione Don Lorenzo  
Milani – 7 novembre 2017

Busetta Giulia